

LE ACCUSE DEI MEDICI



“...L'inceneritore immette nell'aria una serie di fattori inquinanti, dalle diossine alle polveri fini, responsabili di varie malattie...”

“...Impianti di questo genere, per quanto avanzati tecnologicamente, peggiorano la qualità dell'aria...”

“...Gli effetti sulla salute sono stati studiati nel corso di varie indagini in Italia e all'estero: irritazione oculare, bronchiti acute e croniche, asma, cefalea...”

“...Le conseguenze si possono estendere anche al rischio di tumori fino a 30 volte in più della media. Parliamo di cancro al polmone e al fegato, di linfomi e di sarcomi ai tessuti molli...”

“...Altri studi hanno individuato correlazioni fra la presenza di inceneritori e malformazioni nei bambini...”

Dopo la raccolta di firme e le preoccupazioni dei sanitari ieri è arrivata la replica di Bulbi: «Ringrazio i medici, ma il nuovo impianto ridurrà i valori dell'inquinamento. A Coriano non ci si ammala di più che in altre zone»

cità?». Il sospetto è che non si creda alle possibilità di una raccolta differenziata spinta, tale da rendere inutile un impianto delle dimensioni progettate. Del resto un semplice ammodernamento dell'attuale camino, tale da migliorarne l'efficienza, non

è nemmeno stato preso in considerazione.

Il presidente della Provincia fa leva anche su un altro punto: «Da diversi anni è in atto, con la collaborazione di Arpa, Ausl, Istituto superiore di sanità e Università di Bologna, un monitoraggio del-

la zona dell'inceneritore (Coriano, ndr), che evidenzia come non si riscontri sull'area un'incidenza di malattie in percentuale diversa da quella dell'intero territorio». Bulbi infine invita i medici a sedersi ai tavoli di confronto. Il punto è che si stanno fronteggiando due modi di pensare lo sviluppo. Basti un esempio: la tariffa *puntuale*, conseguente a una raccolta porta a porta, farebbe pagare di più chi produce più rifiuti. Con vantaggi per molte famiglie ma non per alcuni tipi di imprese.

Fabio Gavelli